

GUTTUSO MACCARI MANCINOTTI VESPIGNANI

dal 21 al 30 Aprile 1964

ENTO DI STORIA
CA DELLE ARTI

2

03

ITÀ DEGLI STUDI
VENEZIA

**GALLERIA S. STEFANO - VENEZIA
S. MARCO 2953 - Tel. 34518**

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA



**GUTTUSO
MACCARI
MANCINOTTI
VESPIGNANI**

dal 21 al 30 Aprile 1964

**GALLERIA S. STEFANO - VENEZIA
S. MARCO 2953 - Tel. 34518**



In questa mostra espongono quattro pittori: Renato Guttuso, Mino Maccari, Renzo Vespignani e Bruno Mancinotti. I primi tre hanno una posizione chiaramente determinata dalla critica ed ognuno, nella sua proporzione, rispecchia una ragione precisa di operare nell'ambito della complessa situazione attuale dell'arte.

Non essendo io critico, pertanto, mi piace, ora, esprimere qualche riflessione sull'opera del Mancinotti, tanto più che si può ancora dire qualche cosa che non è stata detta.

Mancinotti è capace di credere ad ogni fatto della natura non senza una certa insofferenza, con un gesto impulsivo, continuo, che è il segno, forse, del timore di essere dominato dalla natura stessa.

Aampiezza di movimenti formali, scatenamento di masse ed, allora, zone rapprese in sottili filamenti disegnativi come alghe in un mare agitato. Natura, però, fondamentalmente portata a togliere la miseria al dramma: il mondo gli appare non inzuppato di problemi tormentosi e disumani. Il suo mondo è spettacolo di natura più che dell'esistenza, pur non essendo un naturalista.

Il suo talento è forte tanto che sarebbe un errore se provasse a contenerlo; il suo cammino può dirigersi, da quanto appare da certi esempi, verso una sintesi sempre maggiore che l'impulso stesso può raggiungere, come è evidente in alcuni buoi squartati dove il costato si apre come un cratere.

Pare talvolta che egli coltivi erbette delicate qua e là in spianate solenni ed agitate di terra, come per arricchirla od adornarla quasi con perplessità rivelata dal gioco agile di segni: questi potrebbero essere superflui se non avessero il compito di interrompere la struttura naturale. E' un gioco, insomma, di elementi in continua aspirazione a sistemarsi senza spirito polemico, portando cultura e forza dell'anima verso le cose. E' questa una delle condizioni del tempo, pieno com'è di contraddizioni e, se volessimo negarle, dovremmo giudicare pessimisticamente il tempo stesso.

Ognuno ha posto, oggi, purché sia in moto e contrasti nel tempo le cretine fissità formali, le trovate troppo singolari ecc. ecc. La personalità ha sempre una storia lunga e piena di contraddizioni le quali possono esprimersi nella medesima opera senza che risultino smarrimenti ma, piuttosto, la coscienza della nostra condizione.

VIRGILIO GUIDI



RENATO GUTTUSO « *Natura morta* »

RENATO GUTTUSO « *Figure* »

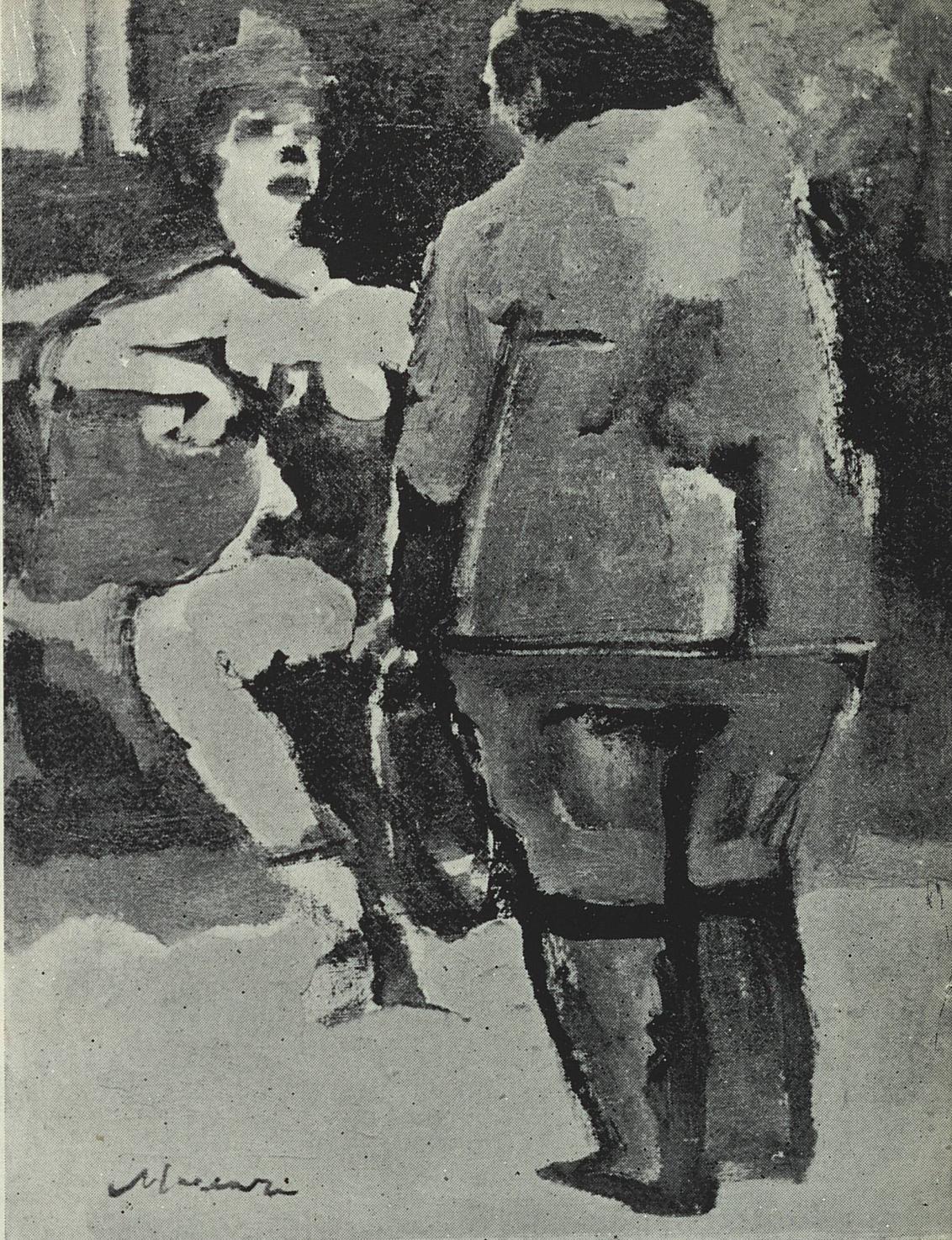




MINO MACCARI « *Figure* »

MINO MACCARI « *Passeggiata* »

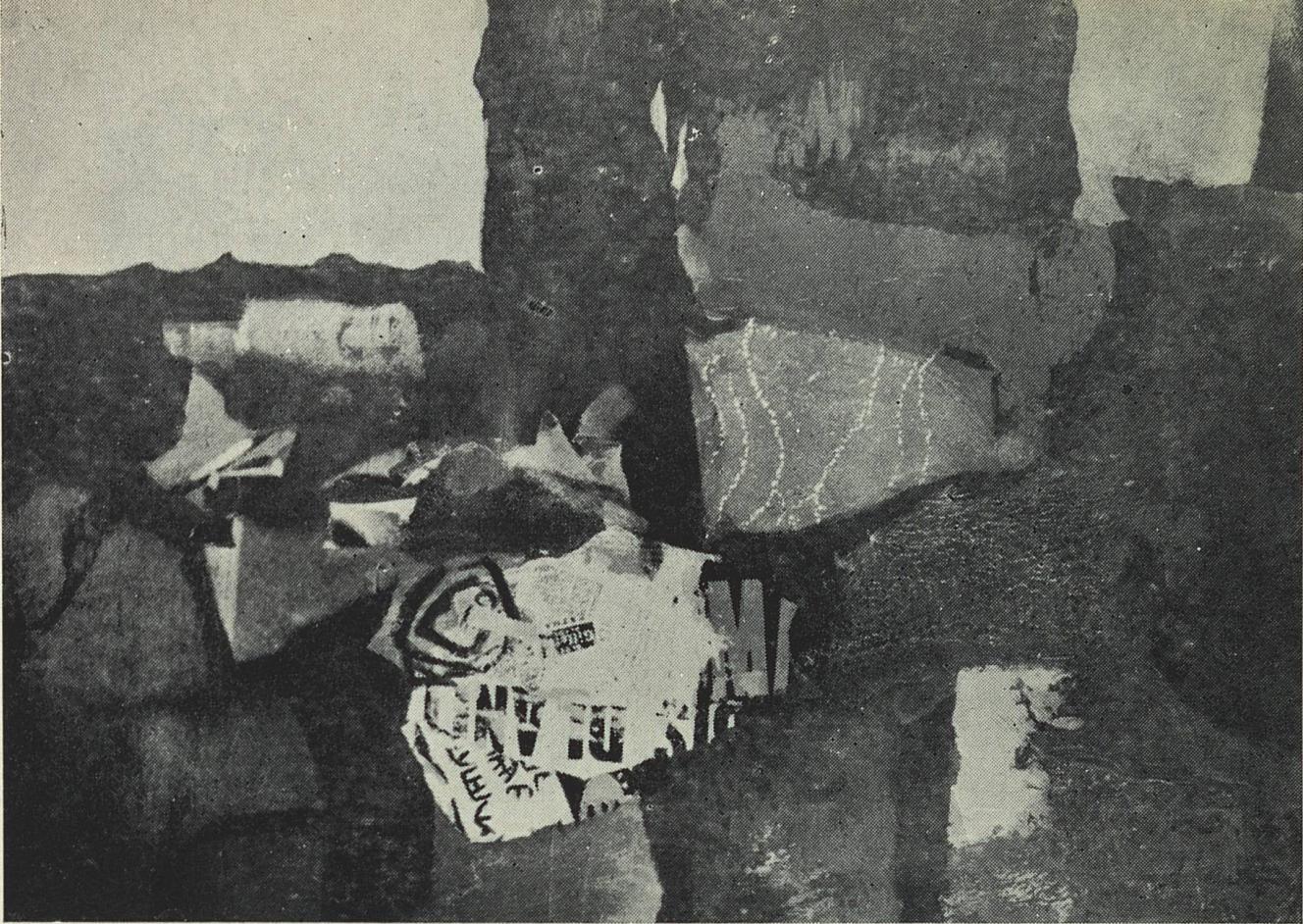




MINO MACCARI « *Incontro* »

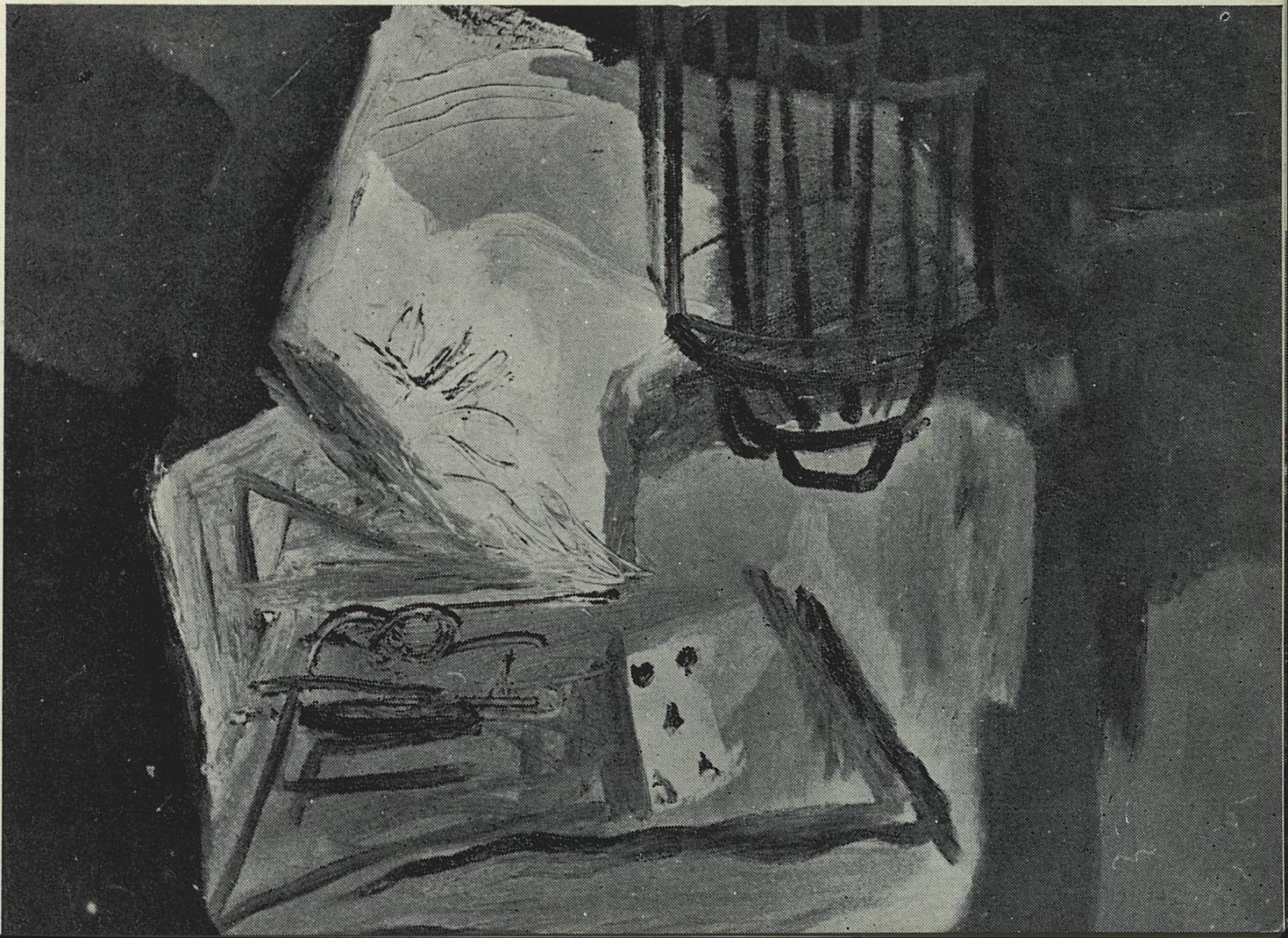


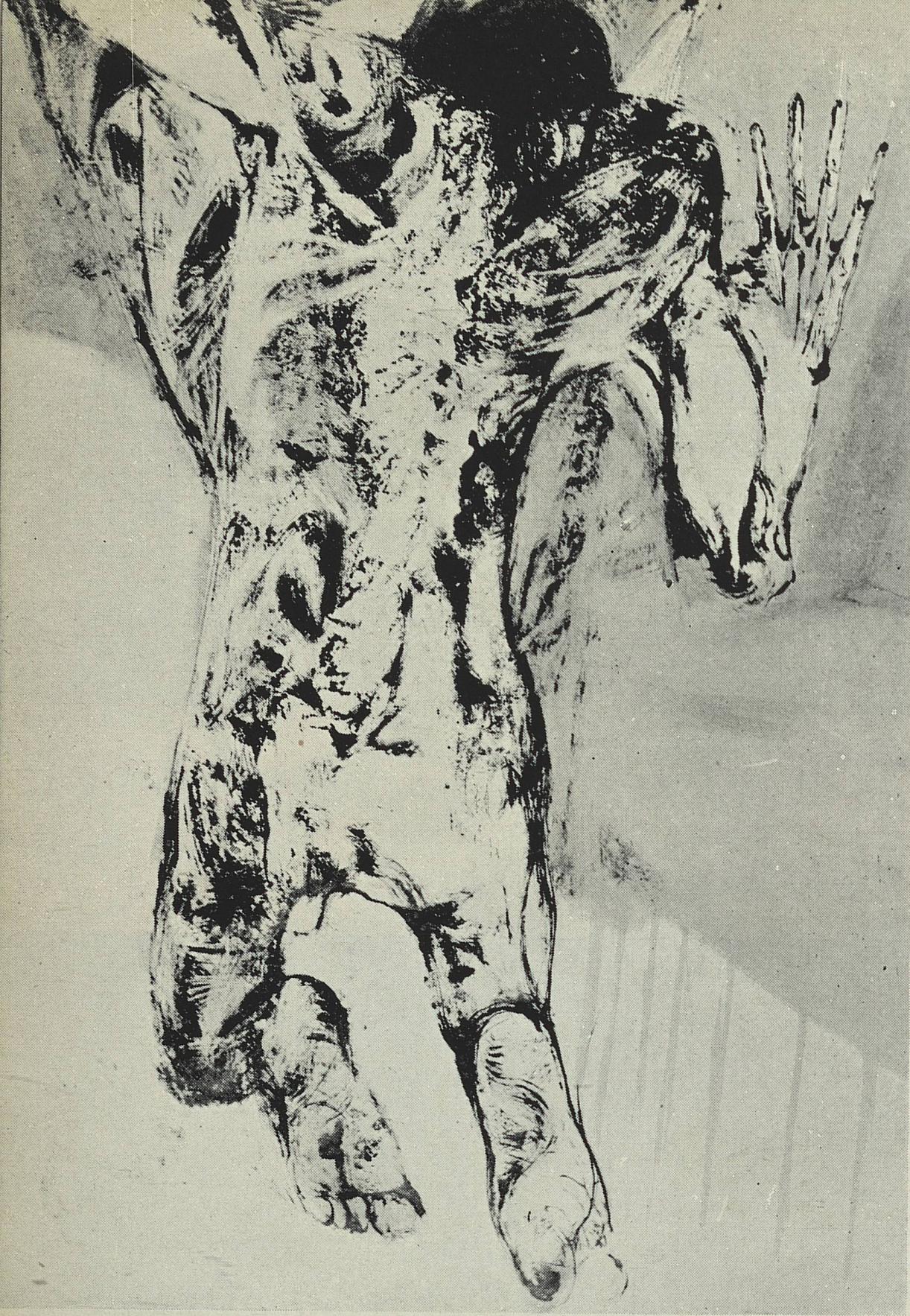
BRUNO MANCINOTTI « *Bue Squartato* »



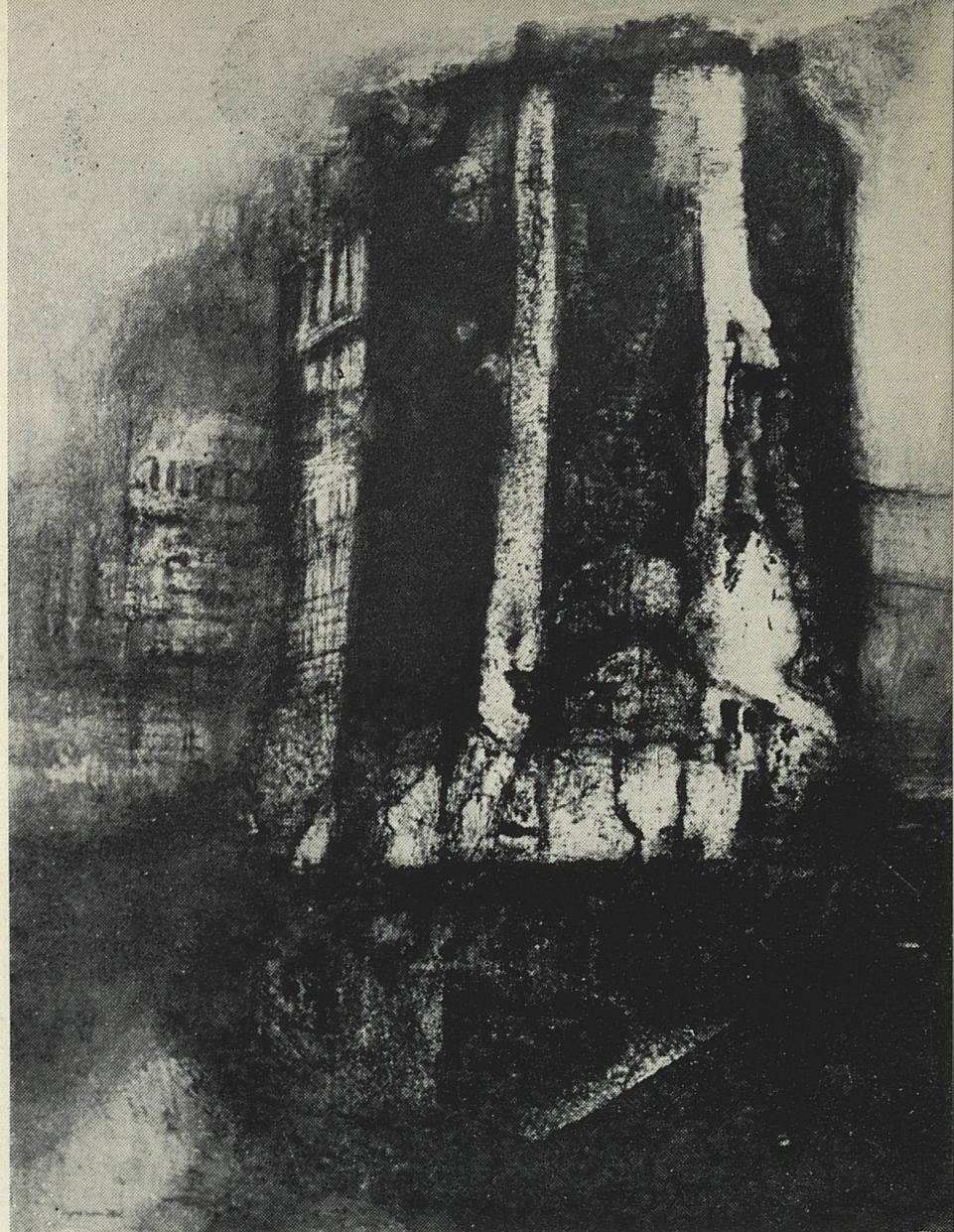
BRUNO MANCINOTTI « *Tavolo da lavoro* »

BRUNO MANCINOTTI « *Gabbietta rossa* »



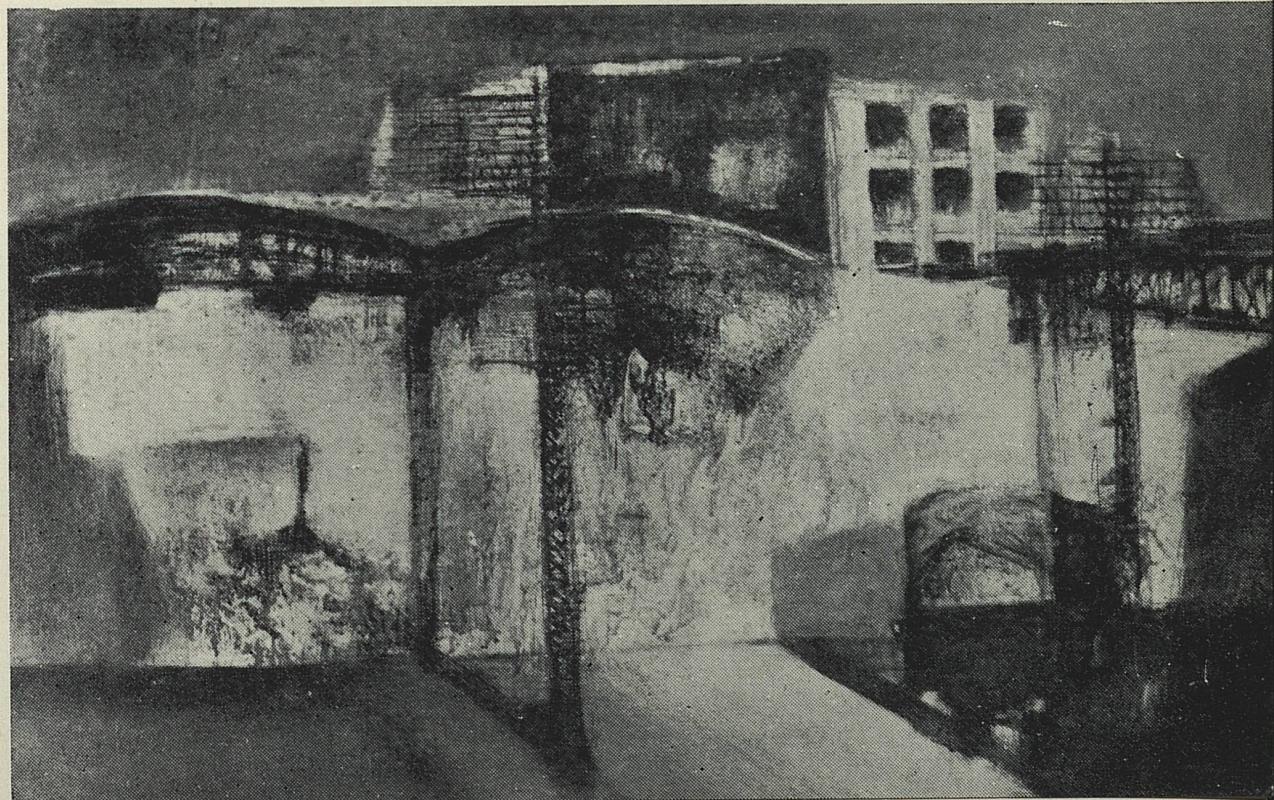


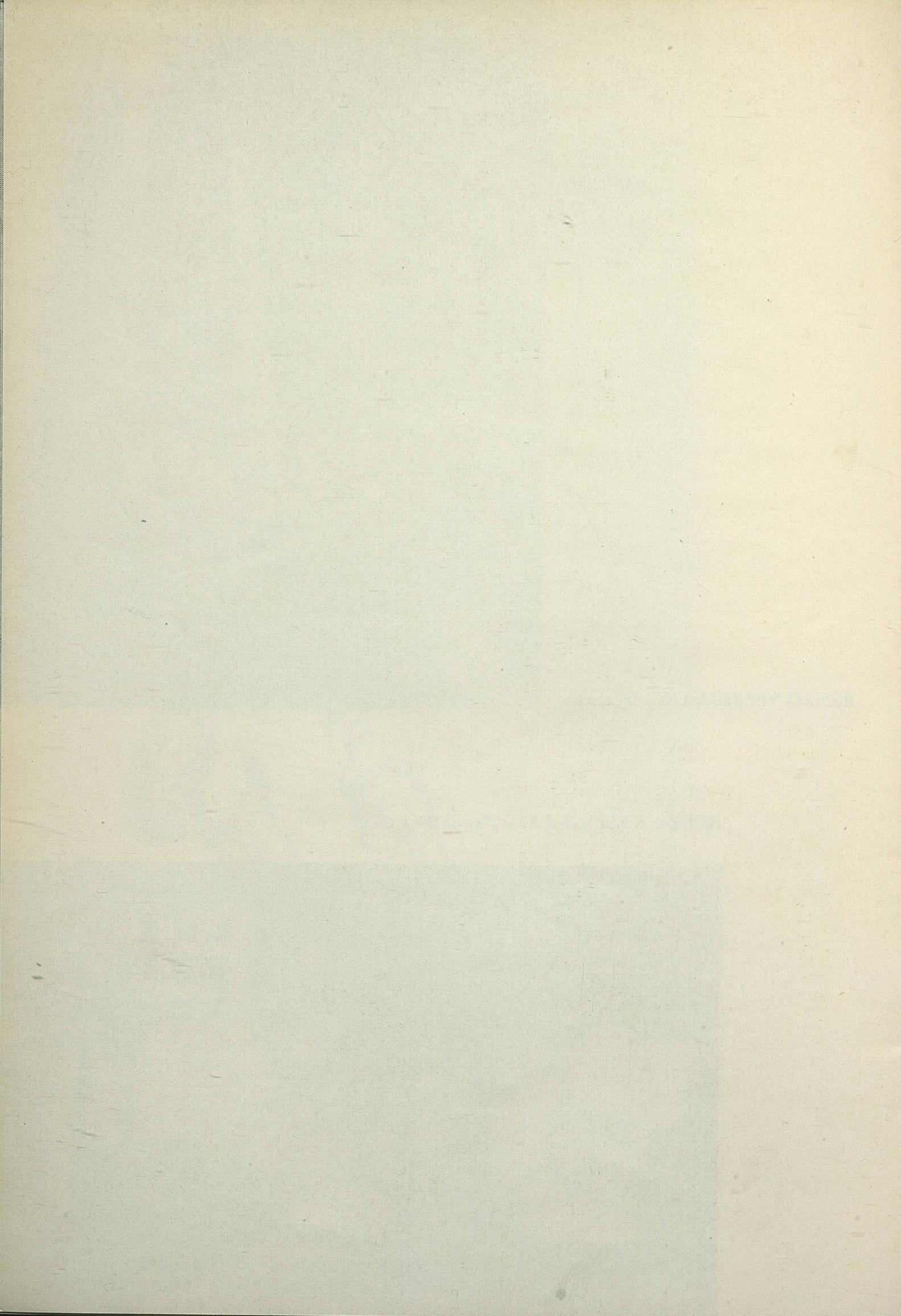
RENZO VESPIGNANI « *Figura* »



RENZO VESPIGNANI *«Il muro»*

RENZO VESPIGNANI *«Periferia»*





Pinci Tipografi in Roma

DIPARTI
E CRIT

1

UNIVER